

## Scheda Attività Formativa TRIENNIO

- Venerdì 27 novembre 2020
- Tema: Faremo tutto a metà
- Scopo dell'attività: Capire le nostre radici e la nostra vocazione
- Durata totale: 1 ora
- Materiale: testo Regina Coeli, video testimonianza Alessandro d'Avenia, canzone "Something just like this"
- Responsabili: Federico, Katia, Sara

### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

#### **PASSO 1** - Ripasso delle puntate precedenti + Introduzione

- Durata: 5 minuti
- Suddivisione: insieme
- **Svolgimento:**

La scorsa volta abbiamo parlato della nostra promessa.

Abbiamo anche visto il video in cui Michele Rua è stato subito pronto a seguire D. Bosco (anche quando è stato molto difficile) → D. Bosco gli dice "io e te faremo tutto a metà".

Michele ha capito chi era, qual era la sua vocazione, la cosa che gli riusciva meglio e che faceva bene a lui e agli altri e di ciò ne ha fatto la sua vita, seguendo le voci di chi gli permetteva di essere se stesso al 100%.

→ Ma come fare a capire quali sono le voci da seguire, come fare a capire chi siamo e se siamo abbastanza per seguire i grandi progetti che Dio ha per noi?

#### **PASSO 2** – Ascoltare le voci

- Durata: 15 minuti
- Suddivisione: insieme
- Materiale: testo "Regina Coeli" di Papa Francesco, domenica 3 maggio 2020
- Scopo: cercare di distinguere le diverse voci di chi ci sta accanto per riuscire a trovare chi siamo ed essere noi stessi al 100% senza sentirci giudicati
- **Svolgimento:**

Leggiamo il testo tutti insieme e proviamo a riflettere: quali sono le differenze tra la voce di Dio e la voce del nemico?

1) La voce di Dio non si impone, si PROPONE

La voce del nemico seduce, assale, costringe

2) La voce di Dio ci corregge con pazienza, ci incoraggia, alimenta la nostra speranza

La voce del nemico ci dice che non valiamo niente al primo sbaglio

3) La voce di Dio ci parla del presente, ci anima, ci porta avanti, ci dice tutto quello che possiamo fare ORA.

La voce del nemico ci distoglie dal presente (ci fa pensare alle tristezze del passato e alle paure per il futuro)

4) La voce di Dio ci fa domandare: "Cosa mi fa bene?" – va oltre all'io per farmi trovare il bene

La voce del nemico mi fa domandare "Cosa mi va di fare" – rimango sempre nell'ottica dell'io

### **PASSO 3** – Le voci della nostra vita

- durata: 20 minuti
- suddivisione: in gruppo
- Materiale: video testimonianza
- **Svolgimento:**

Abbiamo visto quali sono le diverse voci che possiamo trovare nel nostro cammino, ma sappiamo che la voce di Dio non è solo una cosa astratta. Possiamo trovare Dio nella nostra vita di tutti i giorni, nelle persone che ci circondano.

Dobbiamo imparare a distinguere le persone che ci permettono di essere chi siamo realmente e quelle che, invece, ci fanno sentire sbagliati.

Le persone di cui ci circondiamo ci formano in un modo o nell'altro e dobbiamo sceglierle con cura.

Guardiamo un pezzo del video della testimonianza di Alessandro d'Avenia alla Festa dei Giovani 2012

<https://www.youtube.com/watch?v=4QJpSCcLUK8> dal min. 16.26

Ognuno scrive su un foglio una frase che lo ha colpito, poi tutti uno alla volta leggeranno la loro frase. Senza commenti, solo la frase che li ha colpiti.

### **PASSO 4** – Deserto

- durata: 10 minuti
- suddivisione: ognuno per conto proprio
- Materiale: ognuno il suo quaderno + penna
- **svolgimento**

Domande deserto:

- 1) Quali sono le voci che mi sento di dover ascoltare e quali, invece, quelle che mi portano ad essere distante da quello/a che sono?
- 2) Chi sono le voci di Dio e le voci del nemico nella mia vita? Chi mi aiuta a crescere, chi mi permette di essere me stesso/a e con chi mi devo frenare e fare "piccolo/a"?
- 3) Tante volte cerchiamo più qualcuno che ci approvi, invece di qualcuno che ci appartenga fino in fondo all'anima. Ma noi abbiamo bisogno di essere amati da qualcuno che non ci chiede la perfezione, ma solo di lasciarci accompagnare nel nostro cammino. E io, a chi riesco a mostrare le mie parti brutte senza sentirmi giudicato/a?

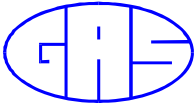
### **PASSO 5** – Dall'io all'Eccomi

- durata: 10 minuti
- **Svolgimento**

Ho pensato a chi sono le figure positive per me, ma io? Che figura sono e voglio essere per gli altri? Posso essere come Michele Rua? Come faccio e con chi posso "fare tutto a metà"? Sembra impossibile! Sarò abbastanza?

→ Ascoltiamo la canzone "Something Just Like This" dei Coldplay, con traduzione del testo vicino.

= Se siamo noi stessi, nella nostra semplice MERAVIGLIA (anche con i nostri difetti) possiamo essere luce e, anche noi, fare a metà con D. Bosco per gli altri.



## REGINA COELI Papa Francesco, Domenica 3 maggio 2020

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

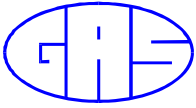
La quarta domenica di Pasqua, che celebriamo oggi, è dedicata a Gesù buon Pastore. Il Vangelo dice: «Le pecore *ascoltano la sua voce*: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome» (Gv 10,3). Il Signore ci chiama per nome, ci chiama perché ci ama. Però, dice ancora il Vangelo, ci sono *altre voci*, da non seguire: quelle di estranei, ladri e briganti che vogliono il male delle pecore.

Queste diverse voci risuonano dentro di noi. C'è la voce di Dio, che gentilmente parla alla coscienza, e c'è la voce tentatrice che induce al male. Come fare a riconoscere la voce del buon Pastore da quella del ladro, come fare a distinguere l'ispirazione di Dio dalla suggestione del maligno? Si può imparare a discernere queste due voci: esse infatti parlano due lingue diverse, hanno cioè modi opposti per bussare al nostro cuore. Parlano lingue diverse. Come noi sappiamo distinguere una lingua dall'altra, possiamo anche distinguere la voce di Dio e la voce del maligno. La voce di Dio non obbliga mai: Dio si *propone*, non si *impone*. Invece la voce cattiva seduce, assale, costringe: suscita illusioni abbaglianti, emozioni allettanti, ma passeggiere. All'inizio blandisce, ci fa credere che siamo onnipotenti, ma poi ci lascia col vuoto dentro e ci accusa: "Tu non vali niente". La voce di Dio, invece, ci corregge, con tanta pazienza, ma sempre ci incoraggia, ci consola: sempre alimenta la speranza. La voce di Dio è una voce che ha un orizzonte, invece la voce del cattivo ti porta a un muro, ti porta all'angolo.

Un'altra differenza. La voce del nemico distoglie dal presente e vuole che ci concentriamo sui timori del futuro o sulle tristezze del passato – il nemico non vuole il presente –: fa riaffiorare le amarezze, i ricordi dei torti subiti, di chi ci ha fatto del male..., tanti ricordi brutti. Invece la voce di Dio parla al presente: "Ora puoi fare del bene, ora puoi esercitare la creatività dell'amore, ora puoi rinunciare ai rimpianti e ai rimorsi che tengono prigioniero il tuo cuore". Ci anima, ci porta avanti, ma parla al presente: ora.

Ancora: le due voci suscitano in noi domande diverse. Quella che viene da Dio sarà: "Che cosa mi fa bene?". Invece il tentatore insisterà su un'altra domanda: "Che cosa mi va di fare?". Che cosa mi va: la voce cattiva ruota sempre attorno all'io, alle sue pulsioni, ai suoi bisogni, al *tutto e subito*. È come i capricci dei bambini: tutto e adesso. La voce di Dio, invece, non promette mai la gioia a basso prezzo: ci invita ad andare oltre il nostro io per trovare il vero bene, la pace. Ricordiamoci: il male non dona mai pace, mette frenesia prima e lascia amarezza dopo. Questo è lo stile del male.

La voce di Dio e quella del tentatore, infine, parlano in "ambienti" diversi: il nemico predilige l'oscurità, la falsità, il pettegolezzo; il Signore ama la luce del sole, la verità, la trasparenza sincera. Il nemico ci dirà: "Chiuditi in te stesso, tanto nessuno ti capisce e ti ascolta, non fidarti!". Il bene, al contrario, invita ad aprirsi, a essere limpidi e fiduciosi in Dio e negli altri. Cari fratelli e sorelle, in questo tempo tanti pensieri e preoccupazioni ci portano a rientrare in noi stessi. Prestiamo attenzione alle voci che giungono al nostro cuore. Chiediamoci da dove arrivano. Chiediamo la grazia di riconoscere e seguire la voce del buon Pastore, che ci fa uscire dai recinti dell'egoismo e ci conduce ai pascoli della vera libertà. La Madonna, Madre del buon Consiglio, orienti e accompagni il nostro discernimento.



## SOMETHING JUST LIKE THIS

I've been reading books of old  
The legends and the myths  
Achilles and his gold  
Hercules and his gifts  
Spider-Man's control  
And Batman with his fists  
And clearly I don't see myself upon that list

But she said, where'd you wanna go?  
How much you wanna risk?  
I'm not lookin' for somebody  
With some superhuman gifts  
Some superhero  
Some fairy-tale bliss  
Just something I can turn to  
Somebody I can kiss  
I want something just like this  
Doo-doo-doo, doo-doo-doo  
Oh, I want something just like this  
Doo-doo-doo, doo-doo-doo  
Oh, I want something just like this  
I want something just like this

I've been reading books of old  
The legends and the myths  
The testaments they told  
The moon and its eclipse  
And Superman unrolls  
A suit before he lifts  
But I'm not the kind of person that it fits

She said, where'd you wanna go?  
How much you wanna risk?  
I'm not lookin' for somebody  
With some superhuman gifts  
Some superhero  
Some fairy-tale bliss  
Just something I can turn to  
Somebody I can miss  
I want something just like this  
I want something just like this  
Oh, I want something just like this  
Doo-doo-doo, doo-doo-doo  
Oh, I want something just like this  
Doo-doo-doo, doo-doo-doo

Where'd you wanna go?  
How much you wanna risk?  
I'm not lookin' for somebody  
With some superhuman gifts  
Some superhero  
Some fairy-tale bliss  
Just something I can turn to  
Somebody I can kiss  
I want something just like this

Ho letto vecchi libri  
Di leggende e miti  
Achille e il suo oro  
Hercules e i suoi regali  
Spiderman e il suo controllo  
E Batman con i suoi pugni  
Ed è evidente che non mi trovo in quella lista

Lei mi ha detto, dove vuoi andare?  
Quanto vuoi rischiare?  
Non sto cercando qualcuno  
Con doni soprannaturali  
Qualche supereroe  
Qualche miracolo delle favole  
Semplicemente qualcuno a cui potermi affidare  
Qualcuno che posso baciare  
Voglio qualcosa di simile a questo  
Doo-doo-doo, doo-doo-doo  
Oh, voglio qualcosa di simile a questo  
Doo-doo-doo, doo-doo-doo  
Oh, voglio qualcosa di simile a questo  
Voglio qualcosa di simile a questo

Ho letto vecchi libri  
Di leggende e miti  
La testimonianza che hanno raccontato  
La luna e la sua eclisse  
E Superman si mette il suo costume  
Prima di prendere il volo  
Ma non sono il tipo di persona a cui starebbe bene

Lei mi ha detto, dove vuoi andare?  
Quanto vuoi rischiare?  
Non sto cercando qualcuno  
Con doni soprannaturali  
Qualche supereroe  
Qualche miracolo delle favole  
Semplicemente qualcuno a cui potermi affidare  
Qualcuno che mi possa mancare  
Voglio qualcosa di simile a questo  
Voglio qualcosa di simile a questo  
Oh, voglio qualcosa di simile a questo  
Doo-doo-doo, doo-doo-doo  
Oh, voglio qualcosa di simile a questo  
Doo-doo-doo, doo-doo-doo

Dove vuoi andare?  
Quanto vuoi rischiare?  
Non sto cercando qualcuno  
Con doni soprannaturali  
Qualche supereroe  
Qualche miracolo delle favole  
Semplicemente qualcuno a cui potermi affidare  
Qualcuno che posso baciare  
Voglio qualcosa di simile a questo



## GAS – Attività 2020/2021

### Scheda attività formativa biennio

- Momento dedicato all'attività: venerdì 26 novembre.
- Tema: Faremo tutto a metà.
- Scopo: Riflettere sulla scelta degli amici e la *corresponsabilità*.
- Descrizione sommaria: *You have got it*, riflessione sui propri talenti, lettura Vangelo dei talenti.d
- Responsabili: Raffaele, Francesca, Elias (Anna)

#### Descrizione Attività

##### Dinamica 1: *You have got it*

- Durata: 20 minuti
- Materiale: post-it/foglietti (PI) e penna.
- Svolgimento: ogni ragazzo scriverà sul PI una qualità che ritiene di avere in quanto amico. Successivamente ognuno spiegherà la propria qualità, senza usare sinonimi che riconducono a quella qualità (tipo tabù), agli altri, i quali dovranno capire qual è questa qualità. Infine, ogni ragazzo dirà quale qualità hanno visto negli altri che vorrebbero avere o in cui dovrebbero migliorare per essere buoni amici.

##### Dinamica 2: Vangelo

- Durata: 10 minuti
- Materiale: Vangelo dei talenti
- Svolgimento: uno dei ragazzi legge il Vangelo. Riflessione sull'importanza di investire sulle proprie qualità.

##### Dinamica 3: Michele Rua, la *corresponsabilità*

- Durata: 15 minuti
- Materiale: video/racconto su Don Michele Rua
- Svolgimento: visione/lettura dell'aneddoto su Michele Rua. Riflessione sul significato di "*Faremo tutto a metà*": cosa significa? Condividere (ma anche **Tu vali e conto su di te**). La sfida più importante in un'amicizia è scegliere di farci coinvolgere: il coinvolgimento nostro e di altri si chiama *corresponsabilità*. Non basta più solamente esserci, perché è arrivato il momento di iniziare a lavorare *il nostro campo* e a prenderci cura di chi incontriamo. Questo camminare insieme, fin dagli albori dell'Oratorio, riecheggia nell'eredità che Don Bosco ha lasciato al giovane Michele Rua: "**Faremo tutto a metà**".

##### Dinamica 4: piccolo impegno per quest'anno.

- Durata: 10 minuti
- Materiale: cellulare
- Svolgimento: ognuno dei ragazzi manderà ad uno di noi 3 educatori il nome di una persona del gruppo (biennio, triennio o educatore) con cui vogliono impegnarsi ad essere **buoni** amici, cercando di mettere in pratica tutto ciò di cui abbiamo parlato questa sera, dalla qualità che desiderano avere e/o migliorare alla *corresponsabilità*.

## **Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 25,14-30.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.

A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque.

Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due.

Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.

Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due.

Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso;

per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo.

Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso;

avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse.

Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti.

Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

## Faremo tutto a metà

Nella prima metà del 1800, a nord di Torino, vicino ai prati di Valdocco, sorgeva solitaria la fabbrica d'armi del Piemonte. Lì, nel 1837, nacque Michele Rua. Aveva poco più di sette anni, Michele, quando un giorno vide al collo di un suo compagno una cravatta fiammante.

- Dove l'hai comprata?
- L'ho guadagnata alla lotteria dell'Oratorio.
- E che cos'è l'Oratorio?
- È l'Oratorio di don Bosco, al Rifugio.

La domenica dopo, Michele corse al Rifugio e vide molti giovani giocare su una striscia di terra attorno a un giovane prete. Quel prete si avvicinò anche a lui, gli mise la mano sul capo, e gli disse alcune buone parole che «gli andarono al cuore».

Erano gli anni dell'Oratorio migrante, da un ospedale a un mulino, da un cimitero ad un prato. I torinesi guardavano quel prete circondato da tanto chiasso e scuotevano la testa.

In quel tempo, Michele cominciò a frequentare le scuole elementari a Porta Palazzo. Don Bosco vi si recava sovente a confessare, a predicare e anche a fare il catechismo. I ragazzi, appena lo vedevano, gli si affollavano intorno. Michele non amava spingersi tra gli altri, ma sorrideva da lontano a don Bosco, e si sentiva pieno d'allegria, quando don Bosco lo guardava e sorrideva anche lui. Andando o tornando da scuola, Michele incontrava qualche volta don Bosco.

Un giorno gli corse incontro con gioia, gli baciò la mano e gli domandò:

- Me la dà un'immagine?

Don Bosco, come se non avesse sentito, gli mise sorridendo la sua berretta da prete in testa, gli porse la palma sinistra della mano, e con la destra fece un gesto come per tagliarla a metà:

- Prendi, Michelino - gli disse- prendi!

Michelino rimaneva sconcertato. Stringeva quella mano e pensava:

- Che vorrà dire?

Il 3 ottobre 1852, durante la gita che i migliori giovani dell'Oratorio facevano ogni anno ai Becchi per la festa della Madonna del Rosario, Don Bosco gli fece indossare l'abito ecclesiastico. Michele aveva 15 anni. La sera, tornando a Torino, Michele vinse la timidezza e parlò con Don Bosco.

«Si ricorda dei nostri primi incontri? Io le chiesi una medaglia e lei fece un gesto strano, come se volesse tagliarsi la mano e darmela, e mi disse: 'Noi due faremo tutto a metà. Che cosa voleva dire?». E lui: «Ma caro Michele, non l'hai ancora capito? Eppure è chiarissimo. Più andrai avanti negli anni e meglio comprenderai che io volevo dirti: nella vita noi due faremo sempre a metà. Dolori, cure, responsabilità, gioie e tutto il resto saranno per noi in comune».

Michele rimase in silenzio, pieno di silenziosa felicità: Don Bosco, con parole semplici, l'aveva fatto suo erede universale.